

Archeologi e operai affiancati in un cantiere unico al mondo

FRANCESCA SORO
AOSTA

È un cantiere unico al mondo che apre la strada per ampliare una struttura ospedaliera con i criteri tecnologici della modernità (e senza interrompere il traffico cittadino e quello delle ambulanze) e contemporaneamente esplora 6.000 anni di storia.

Negli 8.000 metri quadrati di scavi davanti all'ospedale Parini di Aosta i lavori di tecnici, operai e ingegneri si intersecano continuamente con quelli degli archeologi. «Si devono armonizzare e negli anni abbiamo imparato a creare una convivenza proficua», dice Alessandro De Checchi, amministratore unico della società Coup (Complesso ospedaliero Umberto Parini), Srl in house della Regione che lavora sull'area insieme alla Soprintendenza ai beni culturali. Entro fine anno verrà aperto il sottopasso ospedaliero di viale Ginevra e in programma c'è anche una passerella pedonale che permetterà ai cittadini di «tagliare» un centinaio di metri da e verso l'ospedale passando sull'area di circa 3.500 metri quadrati dove è emerso il grande tumulo del condottiero celtico e parte di un grande cromlech che però, estendendosi sotto gli edifici e le strade adiacenti, non potrà essere riportato



Alessandro De Checchi amministratore unico Coup Srl nel cantiere per l'ampliamento del Parini

per intero alla luce. Del passato, vedrà la luce, invece, per la prima volta il sottosuolo di viale Ginevra: «Questo importante intervento è un'arteria» indispensabile per poter dare vita al corpo di ampliamento ospedaliero. Ma dal punto di vista archeologico permette l'esplorazione di

quella zona per una profondità di 8 metri dal livello stradale dove sono presenti testimonianze da oggi fino al quarto millennio a.C., strade e strutture medievali e romane (necropoli, strada e acquedotto), ma anche possibili testimonianze delle Età del Ferro e del bronzo. Le scoperte po-

trebbero rivelarsi molto ricche», dice De Checchi. «Con questo scavo si riusciranno a definire anche i confini verso Ovest dei reperti archeologici oggi rinvenuti nella piazza ex Caduti nei lager nazisti».

Il cantiere procede confrontandosi con il Comitato scientifico archeologico, co-

stituito per esaminare tutti i reperti rinvenuti e fornire indicazioni operative nell'area. Da lì «il suggerimento di spostare i collegamenti sanitari interrati a ridosso della rotonda, in modo da rimuovere l'interferenza con l'area archeologica dove sorgono i ritrovamenti più cospicui, sul lato Sud», spiega l'amministratore del Coup. In questo momento dove si apre il sottopasso si vede una parte di strada medievale e le fosse ricolmate in cui pochi mesi fa furono rinvenuti dei sarcofagi romani.

Il lavoro dei tecnici è stato la messa in luce e la ricollocazione di tutti i sottoservizi presenti (linee elettriche, telefoniche, di fibre ottiche internazionali, del gas, di acquedotti, di acque irrigue, bianche e di fognatura). Per permettere agli archeologi di procedere al loro scavo fino al periodo medievale senza fermare i lavori del sottopasso, si è operato «al contrario» inserendo file di micropali con perforazioni dall'alto. Su di essi si è costruita la metà nuova del ponte su cui spostare la viabilità pedonale e veicolare.

«Questa sequenza di interventi» ha garantito, da un lato, di evitare interruzioni alla viabilità veicolare e pedonale su viale Ginevra - dice De Checchi - dall'altro la corretta esecuzione degli scavi archeologici in modalità stratigrafica e in estensione (a strati orizzontali). Ad oggi, gli scavi stanno procedendo, a pochi metri al di sotto del ponte, verso gli strati di epoca romana. In questi giorni sarà rimessa a disposizione degli utenti l'area verde vicino alla piastra. —

1. I resti del guerriero celtico emersi nei lavori di scavo per l'ampliamento dell'ospedale «Parini». 2. Gli archeologi al lavoro durante una fase di costruzione del sottopasso realizzato per far transitare il flusso pedonale sotto viale Ginevra.